«Firma sbagliata. E se il decreto non sarà convertito?»

Intervista a Mario Patrono

Mario Patrono, professore di diritto pubblico europeo e comparato alla Sapienza, ex membro del Csm, pensa del decreto «tutto il male possibile».

Per lui «è palesemente incostituzionale» e «se fossi stato Napolitano mai e poi mai lo avrei firmato perché sono state cambiate le regole a competizione elettorale già avviata contro ogni principio di civiltà democratica, anche a livello internazionale come dimostrano le pronunce del Consiglio d'Europa».

C'è poi un grave pericolo se il decreto non verrà convertito: «In base all'articolo 77 della Costituzione, il decreto legge perderà efficacia dall'inizio, ma se ad esempio nel Lazio dovesse vincere la Bonino, la maggioranza di governo potrebbe essere tentata di farlo decadere, travolgendo così il risultato elettorale».